

I dati congiunturali: la Bergamasca e l'economia italiana.

ottobre 2024

La Bergamasca

Lo scenario previsivo rimane caratterizzato dal perdurare di una elevata incertezza del quadro internazionale, determinata dall'evoluzione delle tensioni geo-politiche nonché dalle aspettative per le elezioni presidenziali in USA. Migliorano le condizioni operative delle imprese a seguito della riduzione dei tassi d'interesse, ma sull'andamento dell'economia bergamasca -fortemente internazionalizzata - pesano anche il rallentamento dell'economia tedesca e la crisi dell'intero comparto automobilistico europeo. A settembre le immatricolazioni di auto in Italia registrano un -10,7% sullo stesso mese del 2023 (Unrae).

Per l'economia della provincia di Bergamo alcuni indicatori congiunturali rilevati al 30 settembre 2024 segnalano complessivamente un lieve miglioramento sui due trimestri precedenti. Miglioramento che va messo in relazione soprattutto con le buone performance registrate dai settori dei servizi (specie con riferimento alle attività turistiche, ai servizi alle imprese e ai trasporti) e dalle costruzioni, trainate dai cantieri del PNRR; mentre l'industria registra ancora rallentamenti.

Dal mese di giugno si è interrotta la tendenza al rialzo delle ore di cassa integrazione autorizzate che ha riguardato i primi cinque mesi del 2024; e il trend in calo è confermato anche nei mesi estivi, sebbene ad agosto il monte ore Cig autorizzato risulti superiore a quello rilevato lo stesso mese nel 2023 (INPS). E' tornato a crescere, anche se lievemente, il numero delle imprese attive (82.944 al 30 settembre, + 0,1,% a livello tendenziale), con un incremento invece più sensibile limitatamente all'andamento delle società di capitale (26.885, + 2,7%).

L'occupazione

I dati trimestrali sull'occupazione forniti dall'ISTAT non sono disponibili a livello provinciale. Per la bergamasca l'andamento congiunturale dell'occupazione viene osservato sulla base di statistiche riferite soprattutto ai settori privati e in particolare al numero delle assunzioni (Osservatorio provinciale del lavoro, INPS) e alle stime sul fabbisogno occupazionale delle imprese (Excelsior-Unioncamere). Relativamente all'impiego pubblico ogni trimestre vengono elaborati i dati sui posti messi a concorso dagli enti pubblici territoriali (enti locali, sanità, università e altri enti pubblici) che operano nella provincia di Bergamo (concorsipubblici.com).

Per il periodo settembre - novembre 2024) le previsioni sul fabbisogno occupazionale raccolte presso le imprese bergamasche nell'ambito dell'indagine Excelsior - Unioncamere¹ indicano entrate per 30.300 unità, in lieve crescita sullo stesso trimestre dello scorso anno (+1,2%). In questo contesto il manifatturiero locale mostra complessivamente una buona capacità di assorbimento di lavoratori, a conferma della forte vocazione industriale della bergamasca. Considerando infatti il solo mese di luglio (12.350 entrate complessive previste) l'incidenza percentuale delle entrate attribuite alle imprese che operano nell'industria (incluse Public utilities e Costruzioni) è pari al 34% (era il 35,2% nello stesso trimestre del 2023), una quota più elevata dei valori medi rilevati per Lombardia (25,7%), Nord Ovest (26,5%) e Nord Est (31,5%). Nella bergamasca, inoltre, secondo le dichiarazioni delle imprese intervistate il 28% del personale dipendente in entrata (tutti i settori) verrebbe inquadrato con contratto a tempo indeterminato, una quota che si innalza fino al 45% relativamente al manifatturiero e si abbassa invece al 30% nelle Costruzioni, al 28% nel Commercio e nei Servizi alle imprese, e al 19% per le entrate nel Turismo.

Gli addetti privati

Dopo il calo rilevato nello scorso trimestre il numero complessivo degli addetti privati è tornato a crescere² (426.954 unità al 30 settembre, + 1,2% sul secondo trimestre e +1,5% a livello tendenziale), nonostante la flessione (-0,7%) rilevata per il manifatturiero (Camera di Commercio). Rispetto allo scorso anno a trainare la crescita degli addetti privati sono soprattutto i servizi, al cui interno aumenta il commercio (+1,1%) e spicca il risultato positivo dei trasporti e magazzinaggio (+11,1%) e dei servizi turistici e ricettivi (+5,7%). Nonostante la riduzione degli incentivi collegati al superbonus, gli addetti crescono anche nell'edilizia (+2,4%) sospinta dai lavori in capo al PNRR. Mentre è in calo, oltre al manifatturiero, anche l'agricoltura (-0,9%) (dati del Sistema Camerale, calcolati da InfoCamere, Terzo trimestre 2024).

Le assunzioni

In base ai dati resi dall'Osservatorio provinciale del lavoro, nel secondo trimestre 2024 le assunzioni complessive sono cresciute lievemente (+0,6%) sullo stesso periodo dell'anno precedente (da 33.282 a 33.470), mentre le cessazioni sono calate dell'1,7% (da 29.915 a 29.410)³. Considerando però i primi sei mesi dell'anno, (66.581 assunzioni e 59.942 cessazioni di contratti di lavoro dipendente), la variazione tendenziale delle nuove assunzioni mostra una leggera flessione (-1,8%), mentre le cessazioni non hanno subito variazioni di rilievo (-0,5%). Si evidenzia un progressivo, seppur lento, rallentamento della crescita occupazionale, che si pone come l'esito del diverso andamento registrato nei settori d'intervento. Nei primi sei mesi dell'anno prosegue infatti l'andamento negativo delle assunzioni nei settori manifatturieri, con una contrazione significativa pari al -10,4% sull'anno precedente, mentre le assunzioni continuano a crescere nelle costruzioni (7.689, +2,5%) e nel commercio e servizi (38.356, +2,6%) (Osservatorio provinciale del lavoro, ottobre 2024).

¹ Grazie a una rilevazione campionaria il sistema Excelsior ricostruisce mensilmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese. Per ogni impresa intervistata vengono rilevati i programmi di assunzioni di personale dipendente per i tre mesi successivi e le relative uscite. Per le assunzioni sono raccolte informazioni analitiche sulle caratteristiche (età, titolo di studio, profilo professionale, esperienza, inquadramento contrattuale, ecc.) del personale che l'impresa intende acquisire.

² L'importazione periodica nel Registro imprese dei dati occupazionali comunicati a INPS in base alla localizzazione dell'impresa consente di stimare, con la cautela necessaria di fronte a dati di origine amministrativa, gli addetti, cioè le posizioni lavorative presenti nel territorio per impresa, al netto del settore pubblico e delle attività dei liberi professionisti. Il dato degli addetti è riferito al trimestre precedente rispetto alle imprese e unità locali.

³ I dati del nuovo sistema informativo regionale (Sistal 2) si riferiscono alle Comunicazioni Obbligatorie (Cob) e riguardano contratti di "lavoro dipendente", attivati in sedi di lavoro in provincia con lavoratori tra i 15 e i 64 anni di età e nei settori di attività economica privata (sono escluse le attività agricole, istruzione, sanità e assistenza sociale, amministrazione pubblica e lavoro domestico). Sono incluse le comunicazioni relative a rapporti di breve durata (1-2 giorni).

Il saldo occupazionale annualizzato (giugno 2024 rispetto a giugno 2023), rilevato nel rapporto dell'Osservatorio, mostra come il terziario fornisca il contributo positivo più rilevante alla dinamica degli addetti, (+5.105 unità a livello tendenziale), beneficiando anche di una prolungata tenuta delle attività e dei consumi turistici (con particolare riferimento alla ristorazione). Grazie al traino delle attività previste dal PNRR è in crescita anche l'occupazione dipendente nell'edilizia (+1.144 a giugno sull'anno precedente). Per il settore manifatturiero invece l'andamento rilevato è lievemente negativo (-702 posizioni). Guardando alla composizione delle assunzioni per cittadinanza degli occupati, in aumento è il numero delle assunzioni di lavoratori stranieri (25.016, +3,7%) mentre calano quelle di nazionalità italiana (41.565, -4,8%) (Osservatorio provinciale del lavoro, ottobre 2024).

Considerando i dati INPS (Osservatorio sul precariato), che si basano su una metodologia di rilevazione diversa da quella esaminata precedentemente⁴, ma consentono di effettuare confronti territoriali, al II trimestre 2024 il numero delle assunzioni totali nella provincia di Bergamo (34.339) è in calo dell'1,2% rispetto allo stesso trimestre del 2023, calo più contenuto a fronte del dato regionale (-3,4%). Esaminando l'andamento delle diverse figure contrattuali, nel secondo trimestre 2024 nella bergamasca le assunzioni stabili mostrano una sensibile riduzione in termini tendenziali (-6,8% per il tempo indeterminato, -11,6% per l'apprendistato), mentre crescono quelle a termine (0,1%) e in modo particolare il contratto intermittente (8,4%). La percentuale di assunzioni per le quali le imprese hanno fatto ricorso ad agevolazioni contributive è molto bassa, pari al 6,8%, valore in linea con la media lombarda (6,7%). Le cessazioni sono pari a 30.167, in calo del 2,6% a livello tendenziale. Da sottolineare il dato sulle casuali di cessazione: sempre nel II trimestre 2024 la bergamasca mostra la quota percentuale di cessazioni per dimissioni o uscita volontaria più alta a livello regionale (41,7%), un primato che riguarda la classe di età più giovane, compresa tra 15 e 29 anni (il 38%, la media Lombardia è pari al 32,1%).

Il pubblico impiego

Alcuni indicatori consentono di osservare l'andamento del numero dei posti messi a concorso dalle pubbliche amministrazioni del territorio. Nel secondo trimestre 2024 si osserva un trend in aumento sia a livello congiunturale che su base annuale. Infatti, il numero dei bandi emessi nella bergamasca tra il 1° marzo e il 30 giugno, visualizzati sul sito www.concorsipubblici.com, è pari a 145 (per complessivi 203 posti di lavoro), di cui 44 bandi (per 81 posti) indetti dagli enti attivi nel settore della sanità. Si tratta di valori superiori a quelli rilevati sia nel trimestre precedente (complessivamente, 85 bandi per 144 posti) sia nello stesso trimestre dell'anno precedente (72 bandi per 128 posti). Si segnalano in particolare, per il numero di posti messi a concorso, il bando emanato nel mese di giugno dall'Azienda socio-sanitaria di Bergamo Est, per 10 posti di infermiere, e quello pubblicato a maggio dall'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo per la copertura di sei posti di dirigente medico, nella disciplina di radiodiagnostica ([concorsipubblici.com](http://www.concorsipubblici.com)). Occorrerebbe esaminare con attenzione e con un mix di indicatori quali-quantitativi la capacità reattiva delle pubbliche amministrazioni, in relazione sia alle enormi opportunità di sviluppo rese disponibili dal PNRR sia alle emergenze sociali in crescita.

⁴ Oggetto di rilevazione dei dati Uniemens INPS sono i flussi, vale a dire i movimenti dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, variazioni contrattuali – che intervengono nel periodo di riferimento. Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli. Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione sono presi in considerazione esclusivamente i lavoratori degli Enti pubblici economici.

Il quadro macro-economico

Le principali economie avanzate mostrano una crescita moderata, favorita dal mercato del lavoro che si espande anche nell'area euro e dal taglio dei tassi di interesse.

In base alle più recenti previsioni la seconda parte del 2024 sarà caratterizzata dall'ulteriore rientro dell'inflazione globale, ma la dinamica dei prezzi nei servizi, le prospettive di ulteriori dazi nel settore automobilistico oltretutto le tensioni geopolitiche internazionali potrebbero rallentare il processo di disinflazione (Ufficio Parlamentare di Bilancio – UPB – agosto 2024). Risale il prezzo del gas in Europa (Confindustria, settembre 2024).

Per l'Italia, nel secondo trimestre del 2024 il prodotto interno lordo (Pil) è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% sul secondo trimestre del 2023. La variazione acquisita per il 2024 sarebbe pari allo 0,4%, in ribasso rispetto a quella diffusa dall'ISTAT il 2 settembre 2024 quando la variazione era stata stimata pari a 0,6% (ISTAT, Conti economici trimestrali, ottobre 2024).

A confermare il periodo complicato è l'andamento dell'indice di fiducia delle imprese che da alcuni mesi si colloca in terreno negativo; il PMI composito (che registra le previsioni di acquisti da parte dei manager) è sceso a settembre (49,7) di circa 3 punti rispetto al mese di maggio). Inoltre, l'indice della produzione industriale del secondo trimestre è sceso di 1,6 punti, soprattutto nel comparto manifatturiero. Secondo gli istituti di ricerca, la fine della crescita impetuosa che ha caratterizzato gli anni del dopo COVID ha aperto la strada a un periodo di stabilizzazione dell'economia dell'area euro (Itinerari previdenziali, settembre 2024), anche se per l'economia tedesca l'IFO prevede addirittura una stagnazione. Per l'Italia il rallentamento costituisce un problema, tenuto conto sia del peso elevato del debito sia della necessità di innalzare il tasso di occupazione, più basso di circa 10 punti percentuali rispetto alla media Ue.

Per il totale economia, nel secondo trimestre 2024 le ore lavorate nel nostro Paese si riducono su base congiunturale dello 0,2%; le ore lavorate per dipendente diminuiscono invece dell'1%, pur aumentando in termini tendenziali (+0,3%).

Ad agosto 2024 il numero di occupati risulta in crescita rispetto al mese precedente (+45mila unità, con riduzione tuttavia dell'occupazione femminile) e raggiunge i 24 milioni 80 mila: + 494mila unità rispetto ad agosto 2023. La crescita riguarda i dipendenti permanenti (+516mila dipendenti permanenti) e gli autonomi (+123mila) trainati dalla flat tax; mentre si riduce il numero dei dipendenti a termine (-144mila), tenuto conto che la scarsità di offerta di manodopera potrebbe indurre molte aziende a trasformare il lavoro a tempo determinato in indeterminato.

Sempre ad agosto il tasso di occupazione è stabile al 62,3%, mentre il tasso di disoccupazione scende al 6,2% anche in conseguenza della crescita del tasso di inattività, che raggiunge il 33,4% (ISTAT, ottobre 2024). Il dato preoccupante è che sempre meno persone cercano lavoro.

Guardando all'applicazione dei contratti collettivi nazionali, al 30 giugno 2024 i 41 contratti in vigore per la parte economica interessano il 64,0% dei dipendenti – circa 8,4 milioni. Tra marzo e giugno 2024 sono stati recepiti 4 contratti: conciarie, distribuzione moderna organizzata, agricoltura – impiegati, pubblici esercizi. I contratti in attesa di rinnovo (a fine giugno) sono 34 e coinvolgono circa 4,7 milioni di dipendenti (il 36,0% del totale). Secondo l'ISTAT il tempo medio di attesa di rinnovo a giugno 2024 è pari a 27,3 mesi (era 29,2 a giugno 2023) per i lavoratori con contratto scaduto e a 9,8 mesi se calcolato sul totale dei dipendenti (era 15,4 a giugno 2023).

A seguito principalmente delle erogazioni economiche previste nei rinnovi contrattuali nei settori privati, la retribuzione oraria media nel periodo gennaio-giugno 2024 è cresciuta del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. In base all'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, a giugno si è verificato un aumento dell'1,2% rispetto al mese precedente e del 3,6% rispetto a giugno 2023; l'aumento tendenziale è stato del 4,9% per i dipendenti dell'industria, del 3,7% per quelli dei servizi privati e solo dell'1,6% per i lavoratori della pubblica amministrazione, in attesa dei rinnovi relativi al triennio 2022-2024 (ISTAT, settembre 2024).

Gli indicatori	Come è usato	Periodo	Valore	Periodo	Valore
Tasso di occupazione - Lombardia	X 100	II-2024	69,2	II-2023	68,8
Tasso di attività - Lombardia	X 100	II-2024	71,9	II-2023	72,1
Tasso di disoccupazione - Lombardia	X 100	II-2024	3,7	II-2023	4,6
Addetti delle imprese private - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	III-2024	1,5%	III 2023	0,7
Saldo Assunzioni – Cessazioni - Provincia di Bergamo (dati INPS)		I-2024	2.552	I-2023	4.183
Assunzioni complessive - Provincia di Bergamo (dati CamCom)	Variazione tendenziale	II-2024	0,6%	II-2023	-4,4
Assunzioni a tempo indeterminato - Provincia di Bergamo (dati CamCom)	Variazione tendenziale	II-2024	-3,7%	II-2023	-5
Assunzioni di uomini - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	II-2024	-1%	II-2023	-4,2
Assunzioni di donne - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	II-2024	3,1%	II-2023	-4,8
Entrate di lavoratori previste - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	Ott- Dic. 2024	23.910	Ott- Dic. 2024	25.620
Concorsi attivati dagli enti pubblici - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	II-2024	145	II 2023	72
Posti messi a concorso dagli enti pubblici - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	II-2024	203	II 2023	128
Concorsi attivati dal sistema ATS - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	II-2024	44	II 2023	27
Posti messi a concorso dal sistema ATS - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	II-2024	81	II 2023	46

Fonti: elaborazione su dati ISTAT, INPS, Banca d'Italia, Camera di Commercio di Bergamo

Fonti:

Banca d'Italia. Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, settembre 2024.

Banca d'Italia. L'economia in breve, settembre 2024.

Banca d'Italia, L'economia della Lombardia. Giugno 2024.

Camera di Commercio di Bergamo, Rapporti economici statistici, 2024.

Camera di Commercio. Osservatorio sulle imprese, ottobre 2024.

Concorsipubblici.com – ottobre 2024.

Confindustria, Congiuntura Flash, settembre 2024.

INPS. Osservatorio sul precariato, ottobre 2024.

ISTAT. Nota sull'andamento dell'economia italiana, settembre 2024.

ISTAT. Statistiche varie.

Itinerari previdenziali, Osservatorio sul mercato del lavoro, 30 settembre 2024.

Provincia di Bergamo. Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, secondo trimestre 2024.

Ufficio Parlamentare di Bilancio (upB), Nota sulla congiuntura, agosto 2024.

Unioncamere, Progetto Excelsior. Indagine continua: la domanda di lavoro delle imprese, numeri vari, 2024 e 2023.